



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

15 Agosto 2019

# «Qui è necessaria la presenza dello Stato»

L'intervento. Il coordinamento FdI commenta la visita del ministro Matteo Salvini e difende Vittoria e i vittoriosi



SALLEMI. «Fa male sentire paragoni con Locri e Corleone»

GIUSEPPE LA LOTA

La domanda che molti si pongono è: quanto valgono le promesse dei ministri in visita a Vittoria dall'11 luglio fino al 12 agosto se il governo "giallo-verde" è giunto al capolinea? La risposta è meno di zero. La visita di Matteo Salvini, che segue di poche settimane quelle di Luigi Di Maio e di Alfonso Bonafede, ha riaperto il dibattito e le polemiche in città. Sia sostenitori che oppositori di Salvini non hanno condiviso l'etichettatura di Vittoria città più omertosa di Locri e Corleone. "Il ministro è stato informato male", è la giustificazione corale. Salvatore Sallemi, ex consigliere del Consiglio sciolto un anno fa, oggi coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, uno dei partiti su cui Salvini fa molto affidamento per una nuova alleanza quando si chiuderà definitivamente l'esperienza di governo con i 5 Stelle, respinge le parole del ministro e accusa lo Stato di essere stato assente di fronte alle problematiche sociali della città di Vittoria. Lo spunto è la tragedia dei cuginetti D'Antonio.

«Oltre a rinnovare il nostro dolore

la nostra vicinanza alle famiglie colpite da una tragedia immane - spiega Sallemi per il comitato di FdI - non possiamo non sottolineare l'unica cosa che serve a Vittoria e che nessun ministro ha sottolineato: in città serve chiara, forte e netta la presenza dello Stato. Uno Stato forte - con uomini, mezzi, investigatori sul territorio - fa paura alla mafia e al crimine. È questo l'impegno che chiediamo al governo. Uno Stato forte sul territorio fa sì che il cittadino non si senta solo dinanzi alla criminalità».

Insomma, Salvini a Vittoria avrebbe parlato per sentito dire. S'è vantato di avere sciolto il Consiglio comunale, ma non ha detto che lui ha solo messo la firma su un provvedimento (che forse non ha nemmeno letto) istruito dal suo predecessore al Viminale, il ministro Marco Minniti.

«Fa male a tutta la comunità e alla sua immagine - prosegue la nota di FdI - sentire paragoni con Locri e Corleone. Scaricare la colpa sui vittoriosi è un gioco al massacro che non possiamo e non vogliamo accettare. Gli informatori "distratti" dei ministri hanno riferito che proprio dal momento dello scioglimento del Consiglio comunale legittimamente eletto, il cittadino vittoriese sente fortissimo il senso di abbandono da parte dello Stato? I ministri, sanno che da quando il Comune è commissariato i servizi, i controlli, l'ascolto della comunità sono ridotti all'anno zero?».

«Gli organi ministeriali che magari hanno riferito "notizie" circa l'omertà dei vittoriosi, sono gli stessi a cui l'allora sindaco Moscato aveva lanciato l'allarme - con note e note protocollate - sull'agromafia e che non hanno mai risposto. Gli stessi che, alla richiesta di aprire un tavolo nazionale sull'emergenza agromafia, hanno fatto sempre orecchie da mercante. A nulla serve scaricare la colpa su una comunità che attende da anni controlli, vigilanza, operazioni di polizia, ma che sinora non ha visto nulla di tutto ciò».

Sallemi rivendica l'attività antimafia svolta dall'ex sindaco Moscato. «Gli "informatori" distratti del ministro Salvini evidentemente non gli hanno raccontato delle iniziative dell'allora sindaco Moscato nei confronti delle aziende del Greco come l'inibizione all'ingresso del mercato ortofrutticolo o come il diniego ad una speculazione edilizia per centinaia di

migliaia di euro? O nemmeno le denunce pubbliche con tanto di nomi e cognomi e sostenute da tutta la parte sana di Vittoria. A chi giova nascondere che a seguito delle denunce pubbliche dell'allora sindaco Moscato quest'ultimo è stato oggetto di minacce da parte di soggetti condannati per mafia? A chi giova discriminare un'intera comunità quando l'assenza dello stato permette proprio alla criminalità di riorganizzarsi e di sentirsi impunita? Dimenticanze, assenze, accuse che non onorano nessuno e che gettano sale su ferite che hanno bisogno di azioni serie e concrete per guarire».

La visita del ministro Salvini a Vittoria continua a fare discutere



La Sicilia 15 Agosto 2019




Salvatore Sallemi



## «Vittoria esclusa dalle Zes perché alla Regione non esiste alcuna richiesta di inclusione»

Dipasquale. «Il bando prevede un atto mai arrivato»

 Intervento del parlamentare che scrive all'assessore Turano e ai commissari

nale del Pd, commentando la notizia dell'istituzione e delimitazione delle Zone Economiche Speciali, con l'esclusione della città di Vittoria.

«In provincia di Ragusa, da oltre trent'anni - spiega Dipasquale - si lavora per arricchire la dotazione infrastrutturale del territorio, ragionando in termini di sistema in modo da avere degli snodi cruciali nei vari Comuni, in attesa anche di essere raggiunti da qualche chilometro di autostrada (ma questa è un'altra storia) e quindi si è pensato all'autoporto di Vittoria a servizio del Mercato Ortofrutticolo più grande del Meridione, al potenziamento del Porto di Pozzallo, alla nascita dell'Aeroporto di Comiso che, presto, prevederà anche l'attività cargo. Tutto nella speranza che queste infrastrutture, messe a sistema tra loro, potranno aiutare la nostra provincia a migliorare la

propria ricchezza. Poi accade che, alla prima occasione nella quale è possibile avere dei vantaggi, come nella individuazione delle Zes, le Zone Economiche Speciali, il comune di Vittoria viene del tutto dimenticato, sabotando l'idea di sviluppo che si è pensata negli anni».

«Chiedo all'assessore regionale alle Attività Produttive, on. Turano - conclude il parlamentare regionale del Pd - di inserire nelle Zes l'area dell'autoporto di Vittoria, ascoltando le esigenze del territorio. Inoltre, poiché il bando predisposto dalla Regione Siciliana sulle Zes prevede che sia il Comune a chiedere di essere inserito nelle stesse, ho scritto una lettera rivolta ai commissari straordinari del Comune di Vittoria sollecitandoli a predisporre il prima possibile gli atti necessari per fare richiesta di inserimento».

«L'esclusione del territorio del Comune di Vittoria dalle Zes sarebbe un grave danno per la provincia di Ragusa che da anni tenta di avviare un sistema infrastrutturale capace di vivacizzare l'economia del territorio». Lo dichiara l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regio-